

Onorevole
Beatrice Lorenzin
Ministro per la Salute

Oggetto: Patto per la Salute 2014-2016.

Gentile signor Ministro,

ho preso visione dei contenuti della proposta di Patto per la Salute 2014-2016, nel testo del 30 giugno 2014 recentemente diffuso dagli organi di stampa.

Ho chiara evidenza dell'impegno che Lei ha dedicato all'allestimento di un documento utile per il sostegno e lo sviluppo della Sanità Pubblica nel nostro Paese.

Per tale ragione mi rivolgo a Lei, pregandoLa di adoperarsi per un miglioramento dei contenuti del provvedimento inerenti il tema della Prevenzione e le strutture dedicate all'erogazione di tale livello assistenziale.

Più specificamente, ritengo che in un documento programmatico così importante non possa essere trascurato, ma anzi debba essere evidenziato e sostenuto, il ruolo fondamentale svolto dai Dipartimenti di Prevenzione per la tutela della salute dei cittadini.

Lei ben sa, signor Ministro, che ogni anno i 140 Dipartimenti di Prevenzione delle Aziende Unità Sanitarie Locali italiane, tramite i loro qualificati operatori, affrontano e risolvono emergenze infettive e ambientali, anche gravi; garantiscono la profilassi vaccinale a milioni di bambini, adolescenti, adulti e anziani; mantengono attivi importanti programmi di screening oncologici a favore di milioni di donne e uomini con benefici di salute evidenti e misurabili; si adoperano, con buoni risultati, sui grandi temi della prevenzione e della sicurezza negli ambienti di vita e di lavoro; garantiscono la qualità delle acque potabili; promuovono interventi e iniziative per il controllo dei principali fattori di rischio delle malattie cronico-degenerative;

garantiscono elevati livelli di igiene e sicurezza alimentare e nutrizionale, nonché qualificate azioni di sanità pubblica veterinaria.

Di tutto ciò, nel Patto per la Salute in fase di approvazione non c'è che traccia marginale.

Chiedo quindi un Suo intervento per porre rimedio alla situazione evidenziata e, con spirito di concretezza, mi permetto proporre in allegato alla presente nota una riformulazione dell'art. 16 del documento in parola.

AttestandoLe la consueta stima, Le confermo la massima disponibilità mia personale e della SItI tutta a qualsiasi collaborazione ritenuta utile.

Con viva cordialità.

Roma, 7 luglio 2014

Dr. Michele Conversano – Presidente S.It.I.



PATTO PER LA SALUTE 2014-16

ART. 16

Piano nazionale della Prevenzione e Dipartimenti di Prevenzione

1. Le Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano, in coerenza con lo schema di Piano nazionale della Prevenzione, in corso di approvazione, convengono di confermare per gli anni 2014-2016, a valere sulle risorse di cui all'art. 1 comma 1 del presente Patto, la destinazione di 200 milioni di euro annui, oltre alle risorse individuate a valere sulla quota di finanziamento vincolato per la realizzazione degli obiettivi del Piano sanitario nazionale, ai sensi dell'articolo 1, comma 34 della legge 27 dicembre 1996, n. 662 e successive integrazioni, come previste dalla Tabella 1, allegata a presente Patto.
2. Con il presente Patto le Regioni e le Province Autonome di Trento e di Bolzano convengono che il 5 per mille della quota vincolata per il Piano nazionale della prevenzione, di cui agli accordi previsti per la realizzazione degli obiettivi del Piano sanitario nazionale indicati al comma 1, venga destinato a una linea progettuale per lo svolgimento di attività di supporto al Piano nazionale della prevenzione medesimo da parte dei network regionali dell'Osservatorio nazionale screening, Evidence-based prevention, Associazione italiana registri Tumori.
3. Le Regioni e Province autonome di Trento e di Bolzano si impegnano a mettere in atto ogni utile intervento per promuovere la salute in tutte le politiche ed attuare la promozione della salute attraverso politiche integrate ed intersettoriali a sostegno del diritto di ciascun cittadino a realizzare il proprio progetto di vita in un disegno armonico di sviluppo del territorio e della comunità in cui si vive ciascuno. **A tal fine le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano si impegnano a sostenere l'operatività dei Dipartimenti di Prevenzione delle Aziende Unità Sanitarie Locali, chiamati a svolgere l'indispensabile ruolo di armonizzazione delle citate politiche integrate ed intersettoriali di promozione della salute.**
4. **Le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano si impegnano altresì, in occasione dell'adozione dei Piani regionali di recepimento e di sviluppo territoriale del Piano nazionale della Prevenzione, a consolidare le attività dei Dipartimenti di Prevenzione di comprovata efficacia, con particolare riferimento alla profilassi attiva delle malattie infettive, alla gestione delle emergenze di sanità pubblica, al coordinamento degli screening oncologici, all'igiene alimentare e nutrizionale, all'igiene e sicurezza nei luoghi di lavoro; a dismettere le pratiche ispettive, autorizzative e certificative inutili ed obsolete; a promuovere e sostenere strategie preventive innovative, con particolare riferimento al contrasto delle malattie cronic-degenerative di maggior rilevanza sociale (malattie cardiovascolari, tumori, diabete mellito, obesità) e al rapporto ambiente-salute.**